

Rassegna del 03/05/2013

SANITA' REGIONALE

03/05/13	Calabria Ora	7 Il pressing di Scopelliti per la Sanità	...	1
03/05/13	Calabria Ora	12 Sanità, quei "fitti d'oro" in pieno Piano di rientro	...	2
03/05/13	Quotidiano della Calabria	18 Campanella, il direttore va via	Veltri Giulia	3

SANITA' LOCALE

03/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Sos Campanella Baldo Esposito lascia l'incarico	Ciampa Francesco	4
03/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Riprendono i ricoveri... e le polemiche	...	6
03/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Tagli alle cure per i bambini	Pittelli Teresa	7
03/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Pitaro: «Preoccupato per la situazione nel comprensorio»	...	9
03/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Esposito lascia. Falzea: io resto al mio posto	Calabretta Betty	10
03/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Attività ripresa interamente	...	12
03/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 La lettera di dimissioni «Servivano poteri pieni io ero già in prorogatio»	...	13
03/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Consiglio comunale sulla sanità Oggi conferenza dei capigruppo	...	14
03/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Sanità, cruciale il consenso informato del paziente	...	15
03/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 La nostra sanità pubblica? «Un colabrodo»	o.c.	16
03/05/13	Giornale di Calabria	4 Fondazione Campanella "l'attività è ripresa integralmente"	...	18
03/05/13	Giornale di Calabria	8 Fondazione Campanella, Esposito: "Dare seguito alle mie dimissioni"	...	19
03/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 Oncologico, Esposito si dimette	Veltri Giulia	20
03/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 Pneumologia «Pochi posti letto norma da rivedere»	...	21
03/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 Ripresi ricoveri e prestazioni	...	22
03/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 Sospesa la consulenza pediatrica	Romano Gianni	23
03/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 Casa di riposo, trasloco problematico	f.p.	24
03/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Per conoscere meglio se stessi	...	25

03/05/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	26

Il pressing di Scopelliti per la Sanità

Doveva essere il governo che del commissariamento della sanità calabrese. E al governo doveva esserci una maggioranza Pd-Monti pronta rompere l'asse tra Popolo della libertà e Unione di centro alla Regione Calabria. Le cose non sono andate così. Le due mosse annunciate a suo tempo a Calabria Ora dall'ex presidente dei democrat Rosy Bindi sono andate in fumo all'indomani del voto che ha consegnato al Paese un quadro politico ingovernabile se non al prezzo di un compromesso "ultra-storico" stigmatizzato dal Movimento Cinque Stelle - tra centrodestra e centrosinistra nazionali. Il ministero della Sanità, come si sa, è finito alla giovane ex forzista Beatrice Lorenzin, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'informazione e l'editoria nel terzo governo Berlusconi. Tra le spinte maggiori volte a consegnare il delicato Ministero a un esponente pidelliino ci sarebbero state quelle del commissario ad acta Peppe Scopelliti. Il governatore e coordinatore regioante del Pdl - questo il retroscena - avrebbe preso parte alla riunione decisiva dei governatori del Sud. Quella in cui è appunto prevalsa la linea che ha consegnato la delega alla Sanità alla Lorenzin. Con buona pace della Bindi...



Sanità, quei “fitti d’oro” in pieno Piano di rientro

ROSSANO (CS) I “fitti d’oro” della sanità sullo Jonio Cosentino. Una voce ingente nel bilancio in uscita dell’Azienda sanitaria provinciale che, solo nel territorio dell’ex Asl n. 3 nel 2011 ha fatto registrare una spesa di oltre 730mila euro.

In pieno Piano di rientro, mentre si taglia dappertutto e sono soprattutto i servizi destinati agli utenti a subire la mannaia più pesante, la consistenza dei costi degli affitti passivi fa un po’ storcere il naso. Ma, a quanto pare, la procedura di dismissione avrà tempi lunghi, e non sarà nemmeno completa considerato che, per varie ragioni, almeno nel territorio dell’ex As di Rossano, non vi sono strutture di proprietà dell’azienda sanitaria in grado di ospitare tutto ciò che oggi è allocato negli edifici dei privati. Di recente sono stati dismessi alcuni fitti in quel di Amendolara, ma per il resto, rispetto a due anni fa la situazione resta stazionaria.

Il famigerato Piano di Rientro ha falciato la sanità pubblica chiudendo strutture e cancellando servizi di primaria importanza ma, stranamente, si è fermato, almeno per il momento, davanti agli enormi sprechi costituiti da decine e decine di contratti stipulati con privati per il fitto di tantissimi immobili in cui da anni sono allocati uffici, ambulatori, consultori, guardie mediche.

«Stiamo cercando di razionalizzare e di utilizzare il più possibile il patrimonio esistente in modo da giungere, quanto prima, alla dismissione di ciò che è meno necessario». Lo afferma il direttore sanitario dell’Azienda sanitaria provinciale di Cosenza Luigi Palumbo, ribadendo quella che è la volontà, tra l’altro già espressa in passato dal dg Gianfranco Scarpelli, di ridurre i costi relativi ai cosiddetti affitti passivi. La città di Rossano, fino al blitz notturno del maggio 2008 è stata sede di azienda sanitaria, la vecchia ormai ex Asl n.3 che era allocata nel cosiddetto “palazzo di vetro” su via Nestore Mazzei. E ora che l’As è stata soppressa, quell’edificio continua ad ospitare uffici sanitari amministrativi, per un costo annuo pari a oltre 258mila euro.



Falzea: «Il consiglio di amministrazione resta in carica». Ripresi i ricoveri al Polo oncologico di Germaneto

Campanella, il direttore va via

Esposito si dimette: aperta la strada per un cambio ai vertici della fondazione

Necessaria una modifica dello statuto

di GIULIA VELTRI

CATANZARO - Il presidente della Regione da tempo parla di manager a troppi zero alla fondazione Campanella e il primo effetto del suo affondo sono le dimissioni del direttore generale della struttura che gestisce il polo oncologico di Germaneto. Baldo Esposito, infatti, vicesindaco e assessore alla Cultura a Catanzaro, nella giornata di ieri ha formalmente chiesto al governatore e commissario alla sanità di provvedere alla sua sostituzione all'interno del Consiglio di amministrazione. Esposito, in realtà, già a novembre - nel pieno dell'intricata vicenda che ruota attorno alla fondazione - aveva fatto un passo indietro, per poi restare in sella ancora qualche altro mese, fino poi alla decisione ultima di mollare la presa.

Esposito, rivolgendosi anche al rettore Quattrone e al presidente della Fondazione Falzea, ribadisce la decisione di dimettersi «da un ruolo che prevede un impegno gravoso ed esclusivo e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali».

La lettera di Esposito parte da una considerazione molto positiva sul recentissimo decreto del presidente Scopelliti con cui è stato assegnato il budget provvisorio alla Fondazione Campanella. «La politica regionale - sostiene l'ex direttore generale - è in campo per garantirne la continuità. Mi sento di esprimere soddisfazione per questo risultato che determina l'inizio di una nuova fase e che rappresenta certamente anche il prodotto di un lavoro minuzioso e corretto da parte del management, sempre proteso a difesa ed a salvaguardia dei pazienti e dei dipendenti».

Il senso delle dimissioni di Esposito potrebbe essere quello di sbloc-

care la strada verso un cambio ai vertici della fondazione e verso, soprattutto, l'applicazione della legge 63, che prevede la trasformazione della fondazione in ente di diritto privato, con il mantenimento in vita di 35 posti letto a Germaneto per le attività oncologiche. Le restanti attività e il restante personale dovranno andare a finire all'azienda sanitaria Materdomini. Nel frattempo l'attuale Cda non dovrebbe esistere più per lasciar spazio a un organo monocratico - un commissario - nominato dalla Regione con il consenso dell'università. L'obiettivo della Regione oggi è proprio quello di procedere il più in fretta possibile alla modifica dello statuto della fondazione, la composizione dei nuovi organismi e la pronta firma dell'intesa fra ateneo e azienda pubblica sanitaria.

Tutto chiaro? Tutt'altro. Tra i primi a prendere atto delle dimissioni di Esposito c'è Paolo Falzea, presidente della fondazione che chiarisce come il Cda non venga affatto meno con il passo indietro del direttore generale e proseguirà la sua attività di gestione del polo.

Intanto, dopo lo sblocco di dieci milioni da parte della Regione a parziale copertura del budget 2013, è ripresa integralmente l'attività del Polo oncologico già avviata nei giorni precedenti.

«Si dà atto - dice lo stesso Falzea - che tale decreto rappresenta una manifestazione concreta della volontà della Regione di avviare a soluzione i problemi della Fondazione. Ci auguriamo che, con il completamento dei lavori della Commissione paritetica, si possa raggiungere in tempi brevi l'obiettivo di un'intesa tra Regione e Università Magna Graecia avente ad oggetto il trasferimento all'Azienda Mater Domini delle Unità operative non oncologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sos Campanella Baldo Esposito lascia l'incarico

*Il dg della fondazione conferma le dimissioni:
«Lascio con rammarico ma senza polemica»*

I dieci milioni assegnati dal commissario della sanità potranno dare al polo oncologico di Germaneto la giusta carica per ripartire. In più - per la gioia degli operatori che temevano il collasso delle attività - la fondazione "Campanella" ha fatto subito marcia indietro congelando la decisione di "rispedire" alla base nove medici, due tecnici e un biologo presi in "prestito" dall'azienda "Mater Domini".

Ma gli scossoni proseguono. Ecco l'ultimo: il direttore generale, Simbaldo Esposito, ha chiesto agli organi statuari dell'ente di dare seguito «con efficacia ed effetti immediati» alle dimissioni che aveva presentato il 29 novembre. Dal fronte dell'assistenza, invece, c'è chi tra i camici bianchi chi aspetta una formale contrordine rispetto al blocco dei nuovi ricoveri disposto circa due settimane fa dai vertici della struttura: un blocco sin dall'inizio attuato in parte, ma che ha comunque rallentato le attività: ad esempio, per la ginecologia oncologica sono circa dieci gli interventi chirurgici saltati da quando è scattato lo stop.

A questo punto, i dieci milioni a titolo di budget provvisorio per il 2013 dovrebbero consentire una accelerazione delle attività. Ma in parallelo Regione e Università dovranno trovare una intesa per consentire il trasferimento dei reparti non oncologici verso la "Mater Domini" alleggerendo il polo oncologico affossato da debiti e da decreti ingiuntivi. Inoltre, riguardo al personale delle unità da trasferire all'azienda (pubblica) "Mater Domini" si dovrà superare lo scoglio delle sele-

zioni pubbliche richieste per la pubblica amministrazione.

Proprio questi nodi per Esposito richiedono «impegno che dovrà essere ancora più gravoso ed esclusivo e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali».

Dunque, dal dg nessun riferimento alla «necessità di azzerare i vertici della Fondazione»: necessità espressa da Scopelliti rispetto alla «manovra per creare allarmismo» tramite il blocco dei ricoveri e le procedure di licenziamento collettivo che il presidente della "Campanella" e il suo direttore generale riconducono invece alle difficoltà finanziarie dell'ente. Esposito spiega la sua scelta «la decisione, presa con grande rammarico e dopo un'attenta riflessione», è stata formalizzata con una lettera indirizzata ieri a Scopelliti, al rettore dell'Università di Catanzaro, ma anche al presidente della Fondazione, il professore Paolo Falzea, almeno fino a ieri al lavoro come sempre.

Esposito parla anche del decreto che assegna i dieci milioni: il provvedimento «scongiora nell'immediato la sua messa in liquidazione». Inoltre, sempre riguardo al polo oncologico, «dimostra la complessità della vicenda», ma anche «il lavoro che la politica regionale sta mettendo in campo per garantirne la continuità». Inoltre il decreto «determina l'inizio di una nuova fase» ed è «il prodotto di un lavoro minuzioso da parte del management, sempre proteso a difesa dei pazienti e dei dipendenti».

Francesco Ciampa





DECISIONI

Sinibaldo Esposito ha formalizzato le sue dimissioni dalla carica di dg motivandole con i troppi impegni istituzionali ma con la certezza che la Fondazione Camapanella saprà ripartire di slancio

campanella/2

Riprendono i ricoveri... e le polemiche

Il presidente della Fondazione Campanella Falzea ha comunicato che, preso atto del decreto 56 del 30 aprile 2013, di assegnazione provvisoria del budget 2013 a favore della fondazione stessa è ripresa integralmente l'attività già avviata nei giorni precedenti. «Si dà atto - si legge in una nota - che tale decreto rappresenta una manifestazione concreta della volontà della Regione di avviare a soluzione i problemi della Fondazione. Ci auguriamo che con il completamento dei lavori della commissione paritetica si possa raggiungere in tempi brevi l'obiettivo di un'intesa tra Regione Calabria e Università Magna Graecia». Intanto «Il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo e il presidente della Provincia Wanda Ferro sono intervenuti, con una nota congiunta, sulla questione della Fondazione Campanella. «La Fondazione Campanella e' un patrimonio della Citta' di Catanzaro e della sua Provincia e non puo' pertanto diventare un terreno di scontro politico o, peggio, di potere. C'è bisogno di un supplemento di responsabilità da parte di tutti, di coltivare il dialogo, di ricercare le soluzioni più concrete e attuabili per salvaguardare una struttura che viene unanimemente riconosciuta come eccellenza nel panorama sanitario calabrese.. L'approvazione della legge 63 e la mancata impugnativa da parte del Governo, obiettivo per niente scontato, si debbono alla caparbia e alla capacità di mediazione del Governatore che, per primo, crede nella funzione della Campanella quale seria eccellenza in campo oncologico».



Tagli alle cure per i bambini

Sospeso il servizio notturno di pediatria. Il personale in agitazione

L'ulteriore riduzione rischia di essere il preludio della chiusura

Si presentano problemi anche per l'assistenza delle partorienti

Purtroppo i timori anticipati su queste pagine sono stati confermati nella giornata di martedì scorso: il servizio nel reparto di pediatria dell'ospedale di Soverato è stato sospeso nelle ore notturne, dalle 20 alle 8. Un grave colpo per le famiglie con bambini e ragazzi di un territorio vasto, che rappresenta un bacino di utenza di oltre 50 mila persone. E vista la gravità della situazione, il personale del reparto ha reso pubblica una nota che descrive «la grande preoccupazione con la quale il personale di Pediatria e Centro regionale Fibrosi Cistica dell'ospedale di Soverato sta vivendo la sospensione del servizio di guardia attiva pediatrica notturna per il pronto soccorso e per l'osservazione breve pediatrica». Dopo la sospensione dei ricoveri dal primo settembre 2012, «l'ulteriore riduzione del servizio rischia di essere il preludio alla chiusura completa del servizio di pediatria. Alla carenza di pediatri (ormai solo 4 unità in servizio effettivo) - sottolinea la nota - non si risponde

con l'assunzione di personale ma con la riduzione drastica del servizio». Il documento ricorda, inoltre, che negli ospedali sede di pronto soccorso è indispensabile il servizio di pediatria continuo h 24, così come nei presidi dove esiste il punto nascita. Le linee guida nazionali sono al riguardo chiarissime: la mancanza del pediatra in servizio è causa dell'aumentato indice di rischio per il parto. E se, a quanto si apprende, già nelle scorse notti si sono manifestati disagi per le famiglie alle prese con l'amara sorpresa di arrivare in pronto soccorso e non trovare più il pediatra, il personale ospedaliero sottolinea appunto che «dal primo maggio un bambino che arriva di notte al ps di Soverato non trova più la consulenza pediatrica e sarà dirottato a Catanzaro a Lamezia Terme o Locri (i posti più vicini dove esiste il servizio)».

Non solo. Il ridimensionamento riguarda anche l'assistenza in sala parto, che sarà effettuata solo in reperibilità. «Si pensi a cosa succederà nei mesi estivi, quando Soverato diventa

meta di turisti che si troveranno sbalottati negli ospedali calabresi, anche molto distanti dalla loro residenza - paventa la nota - e magari accompagnati dall'ambulanza che non sarà disponibile per altri e urgenti servizi». «Il reparto di pediatria di Soverato per venti anni ha fatto scuola nella nostra regione e con il Centro regionale per la Fibrosi Cistica è sempre stato il fiore all'occhiello della struttura. Il suo progressivo depauperamento, nell'assordante silenzio delle autorità politiche locali, segnala un pericoloso disinteresse per la sanità del territorio e porta con sé il grave rischio della chiusura del presidio di Soverato», è l'allarme degli operatori sanitari. Nel rivendicare la loro professionalità, riconosciuta fuori e dentro la regione, gli operatori «invitano a una riflessione urgente le autorità sanitarie e politiche locali, i sindaci dei paesi più lontani ma bacino di utenza del reparto (da Stilo a Nardodipace, da Serra San Bruno a Chiaravalle), i pediatri e i medici di famiglia, i medici del 118 e della guardia medica e tutto il personale del presidio di Soverato». E chiedono anche «l'impegno della nostra dirigenza aziendale sulle prospettive del reparto di pediatria, in modo da assicurare che l'attuale situazione possa rientrare grazie a nuove assunzioni di personale».

La nota chiede anche certezza «sul futuro del centro regionale Fibrosi Cistica, le cui professionalità sono state mortificate dal paventato trasferimento a Lamezia Terme, a nostro parere non concretizzabile se non si vuole la logica perversa del "vestire un Santo e spogliarne un altro"». Da ieri il personale del reparto di pediatria e Centro regionale Fibrosi Cistica è in stato di agitazione a difesa del servizio, della sua qualità professionale, della sanità del territorio e della salute dei bambini e malati di Fibrosi Cistica ai quali ha dedicato e vuole continuare a dedicare la sua opera.

TERESA PITTELLI

catanzaro@calabriaora.it





L'ospedale di Soverato. Il reparto di Pediatria rischia la chiusura visti gli ennesimi tagli al servizio

Pitaro: «Preoccupato per la situazione nel comprensorio»

«Voglio intervenire, ancora una volta nella mia qualità di sindaco del Comune di Torre di Ruggiero, sulla vicenda della sanità di Chiaravalle e di Soverato che allo stato appare sospesa nel limbo e avvolta da un silenzio macabro e preoccupante» scrive in una nota Pino Pitaro.

«Sono ormai tre anni - continua che la nuova gestione del dg Mancuso sta promettendo interventi miracolosi e un futuro di efficienza e di massima organizzazione di servizi sanitari, ma allo stato l'unica cosa certa è che l'ospedale di Chiaravalle è oramai morto e quello di Soverato è moribondo e in via di depauperamento. Sono molto preoccupato dell'attuale situazione sanitaria dei nostri ospedali e dei servizi che non offrono, e sono ancora più preoccupato perché non solo non vengono garantiti i servizi minimi ed essenziali, ma anche perché ciò sta accadendo nel silenzio e nel disinteresse generale. È davvero pauroso prendere atto, per esempio, che il servizio di autoambulanza non svolge più soste nell'ospedale di Chiaravalle, oppure che nel servizio di radiologia il medico garantisce la presenza solo nel turno mattutino, o che il reparto di Pediatria dell'ospedale di Chiaravalle è a rischio chiusura, mentre nel contempo ci si accorge che il responsabile dell'unità operativa Emergenza Sanitaria Territoriale, Curatola, ha affidato al Cpse Mario Badolato la gestione del personale profilo autisti senza pubblicare alcun bando pubblico e senza nemmeno svolgere un minimo di selezione pubblica, il tutto sin dal mese di settembre 2012 e senza nemmeno apporre un limite temporale».

«Insomma, - conclude Pitaro - non è chi non veda che ad oggi, a parte le belle parole e le rituali quanto inconsistenti conferenze stampa del Direttore Generale dell'Asp, la sanità del comprensorio di Chiaravalle e di Soverato è oramai allo sfascio e moribonda. Non credo più, infine, che possano servire gli incontri con gli attuali vertici dell'Asp, ma ritengo invece che sia più utile che tutti i Sindaci interessati e le popolazioni promuovano una classe action finalizzata a garantire i servizi minimi essenziali in attesa che una nuova classe dirigente, già pronta a candidarsi alle prossime elezioni regionali, cancelli gli atti amministrativi illegittimi e ingiusti emessi nei confronti di uno straordinario quanto sfortunato territorio, e dia speranza e futuro alle popolazioni del comprensorio di Chiaravalle e di Soverato».



CAMPANELLA Il passo indietro del dg dovrebbe aprire la via al commissariamento ma il presidente del Cda non ci sta. Il rettore: sarò lieto di firmare l'intesa con la Regione

Esposito lascia. Falzea: io resto al mio posto

«Non ho gli impegni del vicesindaco». Bloccati i licenziamenti dei dipendenti. E Scopelliti li rassicura sul "dopo"

Betty Calabretta

Sblocco dei finanziamenti regionali, sblocco dei ricoveri, sblocco della vertenza occupazionale dei dipendenti che non rischiano più il licenziamento. Sembra destinata a risolversi la sofferta, spinosa vicenda del polo oncologico Fondazione Campanella dopo l'assegnazione di un budget provvisorio 2013 da dieci milioni di euro da parte del governatore e commissario ad acta per la sanità Scopelliti, e la nomina di una commissione paritetica per definire alcuni aspetti essenziali per chiudere l'intesa tra Regione e Università Magna Graecia.

E mentre Scopelliti rassicura i lavoratori sul loro futuro occupazionale («i posti di lavoro verranno salvaguardati mediante procedure ad hoc», dice riferendosi alla prevista convenzione che consentirà il loro utilizzo presso l'Azienda Mater Domini) invitandoli a non raccogliere le voci infondate di segno contrario, il rettore dell'Ateneo, Aldo Quattrone, ben felice di uscire dal ruolo di contraltare del Governatore, fa sapere che «se la commissione troverà una soluzione ai nodi tecnici relativi al trasferimento dei reparti non on-

cologici dalla Fondazione all'Azienda Mater Domini», sarà non lieto ma lietissimo di sottoscrivere l'intesa».

«La nomina della commissione - aggiunge - è stato un passo avanti importante, si è trovato lo strumento corretto per predisporre una buona intesa. Mi atterro alla valutazione della commissione, convinto che una leale collaborazione si fondi su un confronto paritetico».

Determinanti a sbloccare lo stallo le dimissioni del direttore generale della "Campanella", Baldo Esposito, formalizzate ieri e motivate dalla impossibilità di conciliare il «gravoso ed esclusivo impegno» richiesto dalla Fondazione con il suo ruolo di vicesindaco. È scontato che Scopelliti le accoglierà, queste dimissioni, avendo pochi giorni fa invocato pubblicamente l'azzerramento dei vertici della Fondazione dopo la decisione di bloccare i nuovi ricoveri assunta da Esposito e dal presidente del centro oncologico prof. Paolo Falzea.

Stando alle indiscrezioni, Scopelliti si aspetta che anche il rappresentante dell'Università (appunto Falzea, eletto presidente dal cda della Fondazione

mentre Esposito è stato nominato dalla Regione) faccia un passo indietro per aprire la strada al commissariamento della Campanella attraverso la nomina di un amministratore unico che assuma e assomi tutte le funzioni dell'organo di gestione e del management. L'incarico verrebbe assegnato a un dirigente della Regione che in quanto tale non graverebbe sulle esauste finanze della Fondazione.

Ma il prof. Falzea non è intenzionato a lasciare: «Non vedo perché dovrei farlo. Non ho gli impegni istituzionali di Esposito, le nostre posizioni sono diverse. Peraltro non ho nulla da rimproverarmi. Vivo quotidianamente i problemi dei dipendenti e le difficoltà enormi che abbiamo superato. Basti pensare che non avevamo più i soldi per comprare i farmaci per i malati che stavano morendo. Certo mi rendo conto che queste cose all'esterno non si percepiscono. Adesso grazie al budget assegnato dalla Regione potremo interrompere le procedure di licenziamento già avviate e martedì ho già appuntamento con i sindacati per definire questo punto. Non c'è più l'urgenza che aveva reso necessario l'avvio delle procedure». ◀





Il rettore Aldo Quattrone, il presidente Paolo Falzea e il direttore generale dimissionario della Fondazione, Baldo Esposito

Il polo oncologico torna ad accettare i ricoveri Attività ripresa interamente

Il prof. Paolo Falzea presidente della Fondazione Campanella ha comunicato formalmente che, preso atto del decreto del presidente della giunta regionale n. 56 del 30 aprile di assegnazione provvisoria del budget 2013 a favore della Fondazione, è ripresa integralmente l'attività già avviata nei giorni precedenti. Falzea dà atto «che tale decreto rappresenta una manifestazione concreta della volontà della Regione di avviare a so-

luzione i problemi della Fondazione».

«Ci auguriamo - aggiunge il presidente del Consiglio d'amministrazione prof. Falzea - che con il completamento dei lavori della Commissione paritetica si possa raggiungere in tempi brevi l'obiettivo di un'intesa tra Regione Calabria e Università Magna Graecia avente ad oggetto il trasferimento all'Azienda Mater Domini delle Unità operative non aventi mission oncologica». ◀



Il manager si dedicherà solo al Comune

La lettera di dimissioni

«Servivano poteri pieni io ero già in prorogatio»

Il dott. Sinibaldo Esposito, direttore generale della Fondazione Campanella, ha chiesto formalmente agli organi statutari e in particolare al "socio" Regione Calabria «di dare seguito, con efficacia ed effetti immediati» alle dimissioni dalla carica già presentate il 29 novembre scorso. Esposito ha indirizzato al presidente Scopelliti, al rettore Quattrone e al presidente della Fondazione Falzea una lettera con cui ribadisce la decisione di dimettersi da un ruolo che prevede «un impegno gravoso ed esclusivo e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali». Il riferimento è alla carica di vicesindaco e assessore alla cultura della città. La lettera di Esposito parte da una considerazione molto positiva sul recentissimo decreto del presidente Scopelliti con cui è stato assegnato il budget provvisorio alla Fondazione.

«L'ennesimo intervento normativo sulla Fondazione Tommaso Campanella da parte del governo regionale - scrive Esposito - dimostra da un verso la complessità della vicenda, dall'altro testimonia il lavoro che la politica regionale sta mettendo in campo per garantirne la continuità. Quest'ultimo decreto apre un nuovo percorso per la Fondazione e soprattutto scongiura nell'immediato la sua messa in liquidazione. Mi sento di esprimere soddisfazione per questo risultato che determina l'inizio di una nuova fase e che rappresenta il prodotto di un lavoro minuzioso e corretto da parte del management, sempre proteso a difesa ed a salvaguardia dei pazienti e dei dipendenti. Stante l'impegno che dovrà essere ancora più gravoso ed esclusivo, e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali, se pur con grande rammarico e dopo attenta

riflessione ritengo di dover chiedere agli attuali organi della Fondazione e in particolare al "socio" Regione Calabria nella persona del presidente Scopelliti di dare seguito, con efficacia ed effetti immediati, alle mie dimissioni già presentate in data 29 novembre 2012. Tutto ciò, anche in considerazione che l'attuale situazione necessita di organi gestionali nella pienezza dei loro poteri ed il sottoscritto già da allora è, nella qualità di direttore generale, in regime di prorogatio, come ulteriormente ribadito dalla nota dei due soci fondatori del 18 febbraio 2012. Ho la consapevolezza di aver profuso il massimo impegno pur di fronte alle tante difficoltà che abbiamo dovuto affrontare quotidianamente per dare continuità e garantire l'assistenza ai tanti pazienti che hanno riposto fiducia e trovato risposte ai loro bisogni. Non in modo formale, ma vero e sentito, voglio ringraziare il presidente della Regione Scopelliti e il magnifico rettore prof. Quattrone per il lavoro sin qui profuso per la Fondazione, certo che in un immediato futuro sapranno determinare le giuste iniziative a salvaguardia dei pazienti e dei dipendenti; il ringraziamento è esteso a tutti coloro che mi sono stati vicino in questa esperienza; in primis i dipendenti tutti ed in particolare i miei più diretti collaboratori; ma soprattutto sento il dovere di ringraziare il prof. Falzea, la prof. Doldo e l'avv. Menniti. Rassicuro tutti Voi che continuerò ad essere vicino alla Fondazione Tommaso Campanella, a prescindere dal ruolo che eserciterò, convinto che questa struttura sanitaria, grazie all'impegno ed all'abnegazione di tanti seri e validi professionisti, rappresenta un punto di riferimento insostituibile per i bisogni dei pazienti oncologici calabresi». ◀



Mentre Sel e Pd consegnano un esposto al prefetto Reppucci

Consiglio comunale sulla sanità

Oggi conferenza dei capigruppo

Consiglieri comunali in fermento per l'attesa seduta sulla sanità cittadina di mercoledì prossimo, sulla quale peraltro il Municipio ha ben poco potere trattandosi di una materia di competenza della Regione, per di più attualmente commissariata e soggetta al controllo del "Tavolo Massicci". Per discutere come preparare la riunione e valutare come organizzare presenze ed interventi in Aula, oggi si riunisce la conferenza dei capigruppo consiliari. E già da ieri il sindaco Sergio Abramo è al lavoro per pianificare un evento che non dovrà risolversi in una sterile passerella.

SOCIETÀ PARTECIPATE. Abramo parteciperà anche ad una riunione sulle società partecipate del Comune. C'è da allineare i debiti e i crediti delle partecipate stes-

se, anche per rispondere ai rilievi della Sezione controllo della Corte dei Conti.

DIFFERENZIATA. Il primo cittadino presenzierà anche ad un incontro sugli gli automezzi da assegnare alla società che gestirà la differenziata.

ESPOSTO AL PREFETTO. Ieri infatti i gruppi consiliari di opposizione hanno consegnato un esposto al prefetto Antonio Reppucci su una presunta anomalia nell'ambito dell'approvazione del rendiconto finanziario 2012 nella seduta consiliare del 30

aprile (seconda convocazione). All'inizio della seduta, la minoranza aveva obiettato che il rendiconto finanziario non poteva essere considerato oggetto di discussione in seconda convocazione, essendo stato violato l'art. 69 del Regolamento contabile, che prevede che la presentazione fisica del rendiconto finanziario all'attenzione dei consiglieri debba essere naturalmente precedente rispetto alla seduta ed inclusiva di tutti i documenti allegati ed in particolare della relazione dei revisori dei conti. I consiglieri comunali di opposizione chiedono al prefetto Reppucci di "valutare la legittimità della suddetta procedura di approvazione del rendiconto ed, eventualmente, favorire un intervento che sani l'irregolarità». ◀



Sergio Abramo parteciperà oggi a una riunione sulle società partecipate



Un aspetto essenziale della prestazione medica sarà approfondito giovedì in un convegno organizzato dall'Ammi

Sanità, cruciale il consenso informato del paziente

In Italia nessuna persona cosciente e capace può essere sottoposta ad un qualsiasi trattamento sanitario contro o senza la sua volontà. Ogni singolo trattamento diagnostico, ogni singola terapia o intervento medico non può essere effettuato se non con il valido consenso dell'avente diritto, che sia stato compiutamente informato sul trattamento cui sarà sottoposto ed ai rischi che da tale trattamento possono derivare. Anzi l'informazione data al paziente costituisce parte integrante della prestazione medica al pari dell'accertamento diagnostico e dell'intervento terapeutico. Al consenso informato e ai suoi profili giuridici e bioetici, l'Ammi (associazione mogli medici italiani) di Catanzaro presieduta dall'avv. Adele Galea Manno ha dedicato un convegno che si terrà giovedì 9 maggio nella sala delle Culture della Provincia "Vincenzo Calderazzo". L'evento inizierà alle 15 con gli interventi della presidente Galea Manno, del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, del presidente dell'Ordine degli avvocati del distretto di Catanzaro, Giuseppe Iannello. Seguiranno dalle 15.30 le relazioni sul tema. Sui "Valori e fondamenti costituzionali del consenso informato" si soffermerà il preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Magna Graecia, Luigi Ventura, mentre "La libertà di autodeterminazione nella religione ebrai-

ca e cattolica" è l'argomento che sarà sviluppato dal rabbino capo di Roma e membro del Comitato nazionale per la bioetica, Riccardo Di Segni, e da padre Pino Silvestre, docente di teologia e vicario episcopale per la pastorale in diocesi. Seguiranno interventi sul rapporto medico-paziente e la comunicazione ai soggetti deboli. Questi i temi e i rispettivi relatori: "Il paziente psichiatrico", prof. Cristina Segura, unità operativa di psichiatria dell'Università (Umg); "Il paziente pediatrico", dott. Stefania Zampogna dirigente medico dell'Ospedale Pugliese; "Consenso informato e privacy", avv. Anna Maria Sodano Petracca, libero professionista; "Violazione del consenso informato e responsabilità del medico", dott. Piercarlo Rizzi direttore della struttura complessa di medicina legale dell'Asp; avv. Antonella Palaja Di Tocco, libero professionista. Dalle 18.15 discussione e conclusioni. Discussant saranno la giornalista Betty Calabretta e la magistrata Teresa Chiodo. Hanno assicurato la loro presenza Enzo Ciconte presidente dell'Ordine dei medici, Elga Rizzo direttore generale dell'Ao Pugliese Ciaccio, Sinibaldo Esposito direttore generale della "Fondazione Campanella". Il corso è stato accreditato dall'Ordine degli avvocati e dall'Asp e gode del patrocinio della Provincia e dell'Ordine dei medici. ◀



L'avv. Adele Galea Manno



NICOTERA Azione democratica torna a sollecitare servizi e strutture più efficienti

La nostra sanità pubblica? «Un colabrodo»

NICOTERA. La discussione sul futuro dell'ospedale nicoterese e sulla qualità dei servizi sanitari continua a tenere banco. Dopo le visite al nosocomio da parte del commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, e del presidente della commissione sanità, Nazzareno Salerno (nel frattempo divenuto assessore del governo Scopelliti), i quali hanno elargito diverse promesse, nulla è cambiato.

La città, da sempre chiede una completa utilizzazione della struttura e, quindi, il potenziamento dei servizi di base, l'attivazione di nuovi ambulatori, la ristrutturazione della struttura e, soprattutto un preciso impegno sull'assistenza quotidiana di base.

In attesa, però, che qualcosa cambi, sulla situazione sanità è ritornato il vicepresidente del movimento politico "Azione democratica per il vibonese", Enzo Comerci che ha evidenziato il momento di crisi del sistema sanitario nazionale.

Per Comerci è un vero e proprio «colabrodo» che la comunità nazionale non è più in grado di gestire se non si corre subito ai ripari. «Nel pantano nazionale la Calabria è quella combinata peggio – afferma Comerci – non solo in termini di servizi resi alla cittadinanza, ma anche in relazione al debito sanitario stratosferico accumulato da una classe dirigente, si fa per dire, famelica e irresponsabile».

Per l'esponente di "Azione democratica", questo ha comportato una gestione commissariale che «ormai si protrae da quasi tre anni con risultati – commenta Comerci – a dir poco deludenti, ma con un peso enorme sui cittadini calabresi, i quali, si sono visti aumentare Irpef e Irap con l'aliquota più alta d'Italia».

In questa disastrosa situazione, da evidenziare alcune voci di corridoio che affermano che l'Asp abbia, altresì, messo in vendita i locali abbandonati dell'ex Guardia medica siti in via Dispensario. Una voce che, se confermata, finirebbe con l'avvalorare le prospettive di un sempre maggiore disimpegno della sanità pubblica. ◀ (o.c.)





Vincenzo Comerci

Fondazione Campanella "l'attività è ripresa integralmente"

CATANZARO. Il Presidente della Fondazione "T. Campanella" comunica che, preso atto del Decreto n. 56 del 30 aprile 2013, notificato in data odierna (ieri n.d.r.), di assegnazione provvisoria del budget 2013 a favore della FTC è ripresa integralmente l'attività già avviata nei giorni precedenti. Si dà atto che tale decreto rappresenta una manifestazione concreta della volontà della Regione di avviare a soluzione i problemi della Fondazione. Ci auguriamo che con il completamento dei lavori della Commissione paritetica si possa raggiungere in tempi brevi l'obiettivo di un'intesa tra Regione Calabria e Università Magna Graecia avente ad oggetto il trasferimento all'Azienda Mater Domini delle Unità Operative non aventi mission oncologica". È quanto si legge in una nota stampa.



Fondazione Campanella, Esposito: “Dare seguito alle mie dimissioni”

Sinibaldo Esposito, direttore generale della Fondazione “Campanella”, ha chiesto formalmente agli organi statutari e in particolare al “socio” Regione Calabria “di dare seguito”, con efficacia ed effetti immediati alle dimissioni dalla carica già presentate il 29 novembre scorso. Ieri, Esposito ha indirizzato al presidente Scopelliti, al Magnifico Rettore Quattrone e al presidente della Fondazione Falzea una lettera con cui ribadisce la decisione di dimettersi da un ruolo che prevede “un impegno gravoso ed esclusivo e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali”. Il riferimento è alla carica di vicesindaco e assessore alla cultura della città di Catanzaro. La lettera del dott. Esposito parte da una considerazione molto positiva sul recentissimo Decreto del Presidente Scopelliti con cui è stato assegnato il budget provvisorio alla Fondazione Campanella. “L’ennesimo intervento normativo sulla Fondazione Tommaso Campanella da parte del Governo Regionale - scrive Esposito - dimostra da un verso la complessità della vicenda, dall’altro testimonia il lavoro che la politica regionale sta mettendo in campo per garantirne la continuità. Quest’ultimo decreto apre un nuovo percorso per la Fondazione e soprattutto scongiura nell’immediato la sua messa in liquidazione. Mi sento di esprimere soddisfazione per questo risultato che determina l’inizio di una nuova fase e che rappresenta certamente anche il prodotto di un lavoro minuzioso e corretto da parte del management, sempre proteso a difesa ed a salvaguardia dei pazienti e dei dipendenti. Tanto premesso, stante l’impegno che dovrà essere ancora più gravoso ed esclusivo, e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali, se pur con grande rammarico e dopo atten-

ta riflessione ritengo di dover chiedere agli attuali organi della Fondazione ed in particolare al “socio” Regione Calabria nella persona del Presidente on. Scopelliti di dare seguito, con efficacia ed effetti immediati, alle mie dimissioni già presentate in data 29.11.2012. Tutto ciò, anche in considerazione che l’attuale situazione necessita di organi gestionali nella pienezza dei loro poteri ed il sottoscritto già da allora è, nella qualità di Direttore Generale, in regime di prorogatio, come ulteriormente ribadito dalla nota dei due soci fondatori del 18.02.2012. Ho la consapevolezza di aver profuso il massimo impegno pur di fronte alle tante difficoltà che abbiamo dovuto affrontare quotidianamente per dare continuità e garantire l’assistenza ai tanti pazienti che presso la Fondazione hanno riposto fiducia e trovato risposte ai loro bisogni. Non in modo formale, ma vero e sentito, voglio ringraziare il Presidente della Regione Calabria on. Scopelliti ed il Magnifico Rettore Prof. Quattrone per il lavoro sin qui profuso per la Fondazione, certo che in un immediato futuro sapranno determinare le giuste iniziative a salvaguardia dei pazienti e dei dipendenti; il ringraziamento è esteso a tutti coloro che mi sono stati vicini in questa esperienza; in primis i dipendenti tutti ed in particolare i miei più diretti collaboratori; ma soprattutto sento il dovere di ringraziare il Prof. Falzea, la prof.ssa Doldo e l’avv. Menniti. Rassicuro tutti Voi che continuerò ad essere vicino alla Fondazione Tommaso Campanella, a prescindere dal ruolo che eserciterò, convinto che questa struttura sanitaria, grazie all’impegno ed all’abnegazione di tanti seri e validi professionisti, rappresenta un punto di riferimento insostituibile per i bisogni dei pazienti oncologici calabresi”.



Sinibaldo Esposito



Falzea: «Rammaricato per l'addio del direttore generale ma l'attività della Fondazione va avanti»

Oncologico, Esposito si dimette

Dopo la modifica dello statuto, decadrà il consiglio di amministrazione

di GIULIA VELTRI

BALDO Esposito conferma le sue dimissioni da direttore generale della fondazione Campanella e dà in qualche modo il via al cambio di veste della fondazione Campanella in soggetto di diritto privato a tutti gli effetti. Ciò che è certo è che da qui a stretto giro dovrebbe cambiare la forma del management, ovvero del Consiglio di amministrazione che ha fin qui retto il destino del polo oncologico. In questa direzione va la volontà della Regione, che potrebbe affidare a un commissario - un dirigente interno alla stessa amministrazione regionale - il compito di guidare la fondazione, finché non sarà perfezionato l'accordo fra università e azienda sanitaria Materdomini, passaggio fondamentale per salvare personale e unità operative non oncologiche della Campanella. Si attende ora una modifica dello statuto della fondazione stessa perché l'attuale Consiglio di amministrazione possa decadere.

Per ora Esposito ha chiesto formalmente agli organi statutari e in particolare al socio Regione Calabria «di dare seguito, con efficacia ed effetti immediata alle dimissioni dalla carica già presentate il 29 novembre scorso».

Ieri Esposito ha indirizzato al presidente Scopelliti, al magnifico rettore Quattrone e al presidente della Fondazione, Falzea una lettera con cui ribadisce la decisione di dimettersi da un ruolo che prevede «un impegno gravoso ed esclusivo e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali». Il riferimento è alla carica di vicesindaco e assessore alla cultura della città di Catanzaro. La lettera di Esposito parte da una

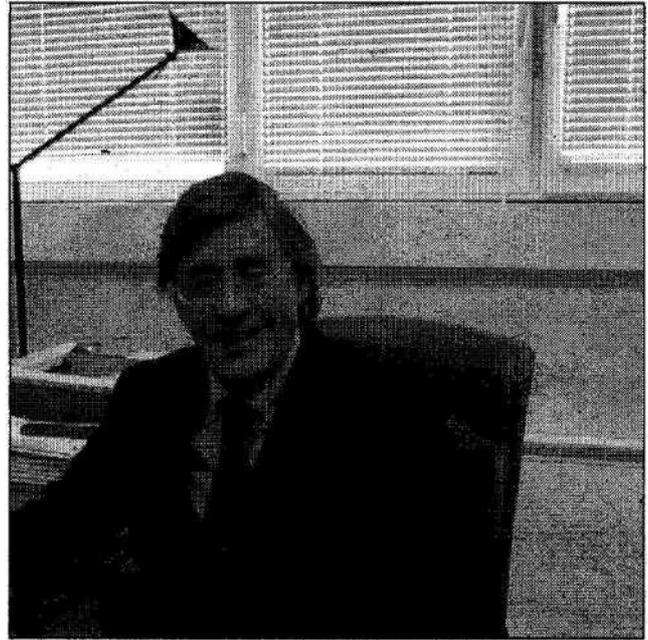
consigliata erazione molto positiva sul recentissimo Decreto del presidente Scopelliti

con cui è stato assegnato il budget provvisorio alla Fondazione Campanella. «L'ennesimo intervento normativo sulla Fondazione Tommaso Campanella da parte del Governo Regionale - sostiene - dimostra da un verso la complessità della vicenda, dall'altro testimonia il lavoro che la politica regionale sta mettendo in

campo per garantirne la continuità. Quest'ultimo decreto apre un nuovo percorso per la Fondazione e soprattutto scongiura nell'immediato la sua messa in liquidazione. Mi sento di esprimere soddisfazione per questo risultato che determina l'inizio di una nuova fase e che rappresenta certamente anche il prodotto di un lavoro minuzioso e corretto da parte del management, sempre proteso a difesa ed a salvaguardia dei pazienti e dei dipendenti. Tanto premesso, stante l'impegno che dovrà essere ancora più gravoso ed esclusivo, e che non consentirebbe la possibilità di esercitare altri ruoli istituzionali, se pur con grande rammarico e dopo attenta riflessione, ritengo di dover chiedere agli attuali organi della Fondazione ed in particolare al socio Regione Calabria nella persona del presidente Scopelliti di dare seguito, con efficacia ed effetti immediati, alle mie dimissioni già presentate in data 29 novembre 2012».

«Apprendo con dispiacere e rammarico delle dimissioni di Esposito - ha commentato al "Quotidiano" Paolo Falzea, presidente della fondazione - tengo a chiarire però che l'attività della fondazione andrà avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinibaldo Esposito



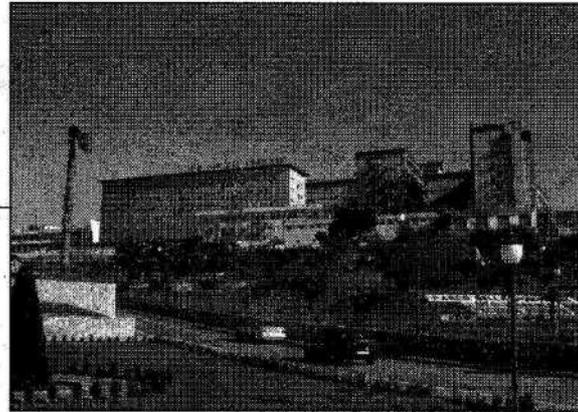
Pneumologia

«Pochi posti letto norma da rivedere»

«IN qualità di presidente della Sezione regionale della Calabria dell'associazione nazionale Pneumologi ospedalieri (AIPO), ritengo doveroso esprimere alcune considerazioni in merito all'attuale dibattito circa la carenza dell'offerta di assistenza ospedaliera per i malati respiratori nella provincia di Catanzaro» - ad intervenire è Massimo Calderazzo, che si rivolge ai vertici della Regione.

«Orbene, è stato in sostanza stabilito che nell'area centrale della Calabria (Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia) i posti letto per la cura dei pazienti con malattie respiratorie siano allocati in due residui ospedalieri ricadenti nella provincia di Catanzaro: l'Ospedale di Lamezia Terme con un reparto di 10 posti letto e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Mater Domini di Catanzaro, dove il numero di posti letto di Pneumologia è indeterminato in quanto ricompreso in un pool di 70 posti assegnati al dipartimento Cardio-Toracico».

«Voglio qui ricordare che sono stati azzerati i posti letto di Pneumologia dell'Ospedale Pugliese-Ciaccio che dall'1 febbraio 2013 è stato chiuso il reparto di degenza. La situazione è resa ancor più confusa dalla circostanza che i posti letto di Pneumologia, in numero di 5, attualmente attivati presso la Fondazione T. Campanella, saranno in questi giorni spostati all'Azienda Mater Domini. Ne consegue che nella provincia di Catanzaro, allo stato, sono autorizzati e fisicamente disponibili solo 15 posti letto di pneumologia, ma di questi solamente 10 (quelli di Lamezia) sono effettivamente accessibili ai pazienti con problemi respiratori».



L'ospedale Pugliese



Dopo lo sblocco dei dieci milioni dalla Regione Ripresi ricoveri e prestazioni

Il presidente della fondazione Campanella Paolo Falzea comunica che, dopo la firma del Decreto che assegna provvisoria del budget 2013 a favore della Fondazione Campanella è ripresa integralmente l'attività già avviata nei giorni precedenti.

«Si dà atto che tale decreto rappresenta una manifestazione concreta della volontà della Regione di avviare a soluzione i problemi della Fondazione. Ci auguriamo - afferma il presidente della fondazione - che con il completamento dei lavori della Commissione paritetica si possa raggiungere in tempi brevi l'obiettivo di un'intesa tra Regione Calabria e Università Magna Graecia avente ad oggetto il trasferimento all'Azienda Mater Domini delle Unità Operative non aventi mission oncologica». Il decreto fissa inoltre che la sottoscrizione dell'accordo contrattuale tra l'ASP di Catanzaro e l'Università Magna Graecia avvenga improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del Decreto stesso. Su indicazione del Presidente Scopelitti, inoltre, il Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute Antonino Orlando ha designato Bruno Zito (Dirigente del settore Risorse Umane) e Vincenzo Ferrari (Dirigente di servizio).



Dall'1 maggio il servizio notturno al Pronto soccorso non c'è più, aumentano i disagi per l'utenza

Sospesa la consulenza pediatrica

Il personale del reparto in stato di agitazione chiede risposte alla dirigenza

di GIANNI ROMANO

È CON grande preoccupazione che il personale di Pediatria e Centro regionale Fibrosi Cistica dell'ospedale di Soverato ha appreso la notizia della sospensione del servizio di guardia attiva pediatrica notturna per il pronto soccorso e per l'osservazione breve pediatrica. Dopo la sospensione dei ricoveri, dall'1 settembre 2012, l'ulteriore riduzione del servizio pare essere il preludio alla chiusura completa del servizio di Pediatria e con esso di quello dell'Ostetricia e Ginecologia.

Alla carenza di pediatri (ormai solo 4 unità in servizio effettivo) non si risponde con l'assunzione di personale ma con la riduzione drastica del servizio. Ricordiamo che negli ospedali sede di pronto soccorso è necessario e indispensabile il servizio di pediatria continuo H 24, così come nei presidi dove esiste il punto nascita. Le linee guida nazionali sono al riguardo chiarissime: la mancanza del pediatra in servizio è causa dell'aumentato indice di rischio per il parto. Dall'1 maggio un bambino che arriva di notte al Pronto soccorso di Soverato non trova più la consulenza pediatrica e sarà dirottato a Catanzaro a Lamezia Terme o Locri. Si pensi a cosa succederà nei mesi estivi, quando Soverato diventa meta di turisti che si troveranno sballottati negli ospedali calabresi, anche molto distanti dalla loro residenza e magari accompagnati dall'ambulanza che non sarà disponibile per altri e urgenti servizi. E inoltre il pediatra dovrà garantire l'assistenza in sala parto solo con chiamata in pronta disponibilità. Il reparto di Pediatria di

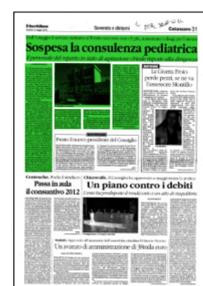
Soverato per vent'anni ha fatto scuola nella nostra regione e con il Centro regionale per la Fibrosi Cistica è sempre stato il fiore all'occhiello della struttura. Il suo progressivo depauperamento, nell'assordante silenzio delle autorità politiche locali, segnala un pericoloso disinteresse per la sanità del territorio e porta con sé il grave rischio della chiusura del presidio di Soverato».

« Nel rivendicare la nostra professionalità, riconosciuta in tutta la regione e anche al di fuori di essa, e mortificata dal ridimensionamento del servizio, chiamiamo a nostro sostegno le autorità sanitarie e politiche locali, i sindaci dei paesi più lontani ma tuttora bacino di utenza del reparto (da Stilo, a Nardodipace, a Serra San Bruno, a Chiaravalle), i pediatri e i medici di famiglia, i medici del 118 e della guardia medica e tutto il personale del presidio di Soverato. Chiediamo l'impegno della nostra dirigenza aziendale sul futuro del reparto di Pediatria e del Centro regionale Fibrosi Cistica le cui professionalità sono state mortificate dal paventato trasferimento a Lamezia Terme, a nostro parere non concretizzabile se non si vuole la logica perversa del 'vestire un Santo e spogliarne un altro' «Da oggi il personale del reparto di Pediatria e Centro regionale Fibrosi Cistica è in stato di agitazione a difesa del servizio, della sua qualità professionale, della sanità del territorio e della salute dei bambini e malati di Fibrosi Cistica ai quali ha dedicato e vuole continuare a dedicare la sua opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Soverato



Un funzionario dell'Azienda: «La struttura è nata con tale esplicita destinazione» Casa di riposo, trasloco problematico

SE anche ci fosse l'intenzione di trasferire la casa di riposo di Moderata Durant presso l'ospedale di Soriano, si tratta di un progetto difficilmente praticabile. E' quanto si sostiene nell'ambiente della stessa azienda sanitaria dove, carte alla mano, si insiste sulla destinazione originaria della struttura, pensata, finanziata e realizzata, appunto, come Rsa. Qualsiasi altro utilizzo varrebbe a cambiarne la destinazione d'uso. Ma andiamo con ordine. In un precedente articolo, da noi pubblicato allorché si erano diffuse le prime voci, abbiamo dato conto della posizione del commissario dell'Asp Maria Pompea Bernardi che, in sostanza è la seguente: non c'è nulla di deciso, stiamo solo valutando come riuscire a razionalizzare alcuni servizi, tra cui anche quello relativo agli anziani, nell'ottica però di un loro miglioramento. Ieri pomeriggio abbiamo contattato nuovamente l'interessata che ha ribadito il concetto: «Nostro dovere è quello di offrire servizi sempre migliori ai nostri utenti. E in tale direzione, fin dal mio insediamento, sono impegnata». Sì, ma gli anziani si oppongono fieramente ad un eventuale trasferimento a Soriano... «Lo scriva pure: gli anziani della Rsa non hanno nulla da temere. Nei prossimi giorni illustreremo quelle che sono le nostre idee in merito e sono certa che anche loro le condivideranno». Di più non si riesce a far dire alla manager calabrese venuta da Parma, se le parole hanno un senso, molto presto ne sapremo tutti un po' di più.

Torniamo alla destinazione originaria della struttura. «Il finanziamento - spiega un funzionario che le carte dice di conoscerle - venne concesso all'epoca proprio con questa esplicita destinazione. Quei soldi, insomma, dovevano servire a realizzare, come poi avvenne, una Residenza sanitaria assistita. Se ora, per risparmiare sui fitti passivi, l'Asp vuole cambiarne l'utilizzo, spostando gli anziani a Soriano per adibirli ad uffici e ad ambulatori, commetterebbe un abuso. Senza contare che per le due ristrutturazioni (quella dell'attuale Rsa per uffici e quella dell'ospedale di Soriano per casa di riposo) serviranno dei soldi, e non pochi, soldi che meglio potrebbero essere altrimenti impiegati».

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro al Circolo dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale Per conoscere meglio se stessi

A DISTANZA di alcuni mesi dalla entusiasmante e partecipata esperienza "Conoscersi per stare bene", il Circolo dipendenti Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, in collaborazione con l'Istituto superiore di apprendimento Calabria, invita la cittadinanza all'incontro-conferenza "Iridologia e Naturopatia - Per migliorare la tua salute e conoscere meglio te stesso", che si svolgerà domani alle 17.45 nella sede in via Moderata Durant. Il relatore Agostino Jazurelli, libero professionista, iridologo-naturopata-counselor, introdurrà l'argomento partendo dalla medicina naturale at-

traverso la visione olistica, che prevede il prendersi cura dell'uomo nella sua dimensione: fisica-emotiva-mentale-spirituale. Con il supporto tecnico di alcune diapositive mostrerà, con semplicità, come l'iridologia legge nelle iridi, cioè attraverso l'indagine di iridologia nella parte colorata dell'occhio, lo stato di salute o disarmonia dell'uomo. L'incontro proseguirà con la conoscenza della naturopatia, ossia come si può lenire le sofferenze di salute con l'utilizzo dei rimedi erboristici, l'alimentazione naturale, omeopatia ed altre tecniche igienistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 3/05/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Corriere della Calabria
Quotidiano della Calabria,
Quotidiano ed. Reggio,
Quotidiano ed. Catanzaro,
Quotidiano ed. Vibo,
Quotidiano della Basilicata

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.